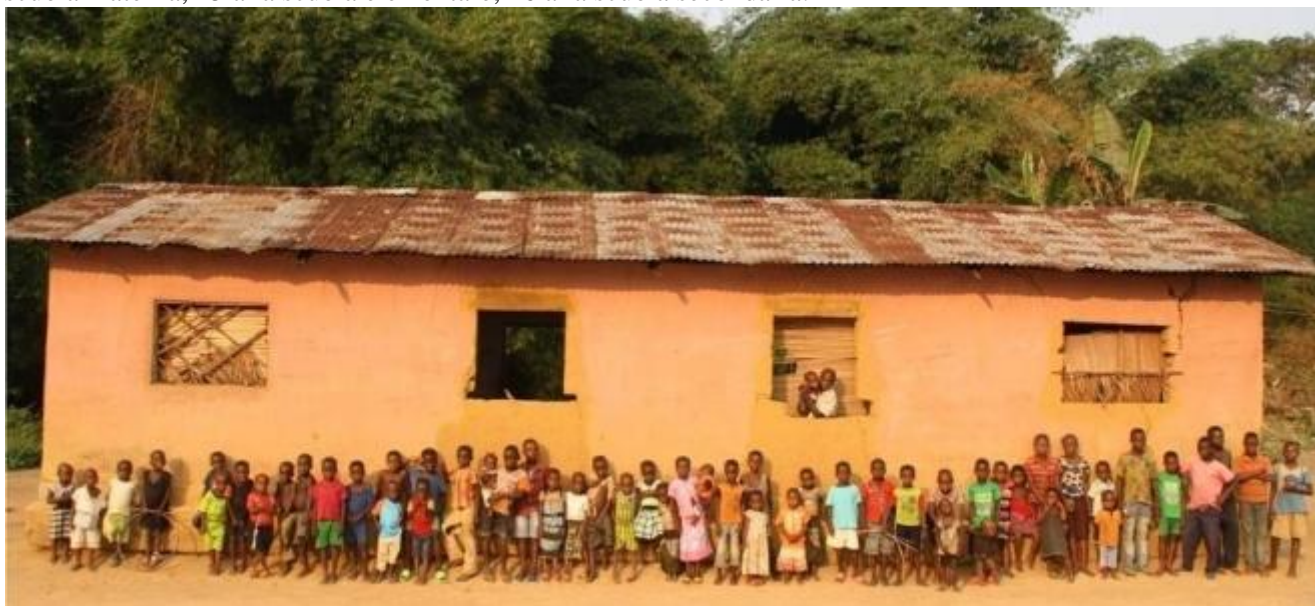


Cari amici dell'OPAM,

eccoci a voi per informarvi sull'andamento del Centro di Formazione per Catechisti Bakanja di Bokela che grazie al vostro sostegno ha potuto continuare a svolgere il suo importante compito per l'evangelizzazione e lo sviluppo delle popolazioni rurali dei nostri villaggi nella foresta equatoriale.

Come sapete è l'intera famiglia dei catechisti che segue il percorso formativo che dura due anni. Marito, moglie e figli lasciano i loro villaggi e si trasferiscono nel nostro centro dove uomini e donne seguono un percorso formativo diverso. Quello destinato agli uomini: è soprattutto orientato alla pastorale e alla catechesi. Alle donne invece viene assicurata l'alfabetizzazione di base insieme a corsi di formazione diversi (agricoltura, ed. igienico-sanitaria, puericultura, taglio e cucito, micro economia familiare...) in modo che possano affiancare l'impegno dei loro mariti come agenti di sviluppo nei villaggi in cui verranno inviati a svolgere la loro missione. Nel tempo di permanenza al centro i figli dei catechisti frequentano le scuole e nella quota di sostegno assicurata dall'OPAM è prevista anche la copertura dei costi della loro istruzione.

Le coppie in formazione sono 26. I bambini presenti nel centro sono 69 di cui 61 in età scolare: 20 alla scuola materna, 25 alla scuola elementare, 16 alla scuola secondaria.



L'insegnamento previsto dal programma si è svolto regolarmente. Per ridurre i costi degli insegnanti, molti dei quali vengono da parrocchie distanti dal centro, i corsi per le due annualità si svolgono in parallelo.

Oltre ai corsi teorici, i catechisti svolgono stages formativi nella Parrocchia San Pietro e Paolo di Bokela e nelle sotto-parrocchie dei villaggi limitrofi che si trovano in un raggio di 20 Km dal centro della parrocchia. Ogni catechista è inserito in un movimento apostolico che si fa carico da vicino della sua formazione.

Tutti i catechisti sono soddisfatti della preparazione che ricevono a Bokela e ritengono che questo percorso formativo li prepari ad acquisire tutte le competenze necessarie per svolgere al meglio il loro ruolo di guida delle comunità cristiane e di promotori dello sviluppo integrale. E questo vale anche per le mogli dei catechisti.

Mentre i corsi teorici per gli uomini si svolgono la mattina, le donne frequentano la scuola nel pomeriggio dedicando la mattina agli impegni familiari.

Certamente le ore di lezione delle donne sono meno formali e "seriose", molto più movimentate e traboccanti di gioia: bambini che interrompono, via vai delle mamme fra aula e capanne... il clima è sempre festoso eppure questa formazione informale rappresenta una vera rivoluzione nella vita di queste donne e altrettanto rivoluzionaria sarà la trasmissione di ciò che hanno appreso nei villaggi in cui saranno inviate con i loro mariti catechisti.

Esse infatti, oltre a seguire corsi teorici di catechesi, ricevono un'istruzione di base e una formazione in diversi campi. Molte di loro sono analfabete totali ed è qui che imparano a far di conto, a leggere e a scrivere e acquisiscono una metodologia per alfabetizzare altri adulti. Questa è un'esperienza che equivale ad una vera e propria rinascita. E' come se per la prima volta si aprissero loro gli occhi offrendo loro uno sguardo diverso sul mondo e sulla vita. L'istruzione inoltre rinforza la loro autostima mettendole in grado di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L'istruzione inoltre le riabilita anche agli occhi dei loro mariti donando alla coppia pari dignità nella conduzione della famiglia. E' questa testimonianza di vita di una corresponsabilità e una pari dignità nella coppia che fa di loro un modello capace di operare grandi cambiamenti nelle realtà di cui si faranno carico.

Il momento più apprezzato da queste mamme è quello della formazione informale: alimentazione, lavori domestici, agricoltura, allevamento, igiene, puericoltura, paternità e maternità responsabili, micro-economia, attività di microcredito ecc. fanno loro scoprire un altro modo più efficace di svolgere con competenza e con maggiore efficacia molte delle loro mansioni quotidiane. E' la presa di coscienza dei limiti nei quali l'analfabetismo e l'ignoranza le imprigionano che ha fatto esclamare ad una di esse, dopo un corso d'igiene: "Ah, ma noi eravamo nelle tenebre!".

Il sostegno dei benefattori dell'OPAM apre prospettive per l'avvenire, non soltanto per i catechisti che diventeranno a loro volta dei veri promotori di sviluppo nelle loro comunità cristiane, ma anche per le loro mogli che aiuteranno più efficacemente le altre donne nella loro ricerca della dignità e dell'autonomia. Certamente molte sono le cose di cui il Centro avrebbe bisogno. Questa zona infatti dopo la guerra malgrado la sua posizione sul fiume Lomela, a causa della mancanza di ponti sui fiumi Lombo e Loayi, non può essere raggiunta da alcun veicolo e tutto viene trasportato in canoa, in moto, in bicicletta o a piedi.

Le abitazioni che ospitano le famiglie in formazione, costruite in mattoni di argilla cotti al sole, sono in uno stato di deterioramento avanzato e ogni anno qualcuna diventa inutilizzabile.

Inoltre è sarà necessario quanto prima aumentare il numero di attrezzature per i corsi pratici di agricoltura e di taglio e cucito... Speriamo con il tempo e l'aiuto della provvidenza di riuscire a far fronte a tante necessità.

Ringraziando gli amici dell'OPAM, per l'aiuto già ricevuto, chiediamo di continuare ancora a sostenere questo progetto d'adozione dei catechisti e delle loro famiglie, tanto importante per le nostre popolazioni.

=/ Abbé Nestor BOOTO =/
Direttore

